

IL LIBRO

LE PENSIONI CHE VERRANNO (O FORSE NO)

Un libro sulle pensioni che parla di giovani. Ma non è una contraddizione, spiegano subito gli autori di *Pensioni: la riduzione del danno* (Ediesse, pp. 192, euro 13). Sono Cesare Damiano (Pd), presidente della commissione Lavoro di

Montecitorio e Mari Luisa Gnechchi, capogruppo Pd della stessa commissione. Perché i lavoratori di oggi saranno i pensionati di domani. Le pensioni sono reddito da lavoro differito, e quindi se il lavoro non va bene, la pensione andrà anche peggio.

Ed è esattamente quello che ci aspetta se non si garantiranno rapporti di la-



voro stabili con paghe dignitose, offrendo sostegno adeguato anche al lavoro autonomo. Il lavoro malpagato e intermittente non potrà che tradursi in pensioni da fame: «Sarebbe inaccettabile che questa ipotesi venisse accolta con rassegnazione e come inevitabile», dicono Damiano e Gnechchi, che invitano il Pd ad accantonare modelli di riforma che puntano solo a obiettivi di politica economica generale, facendo passare in secondo piano le sorti di chi dovrebbero invece tutelare: i lavoratori. (rosaria amato)

